

Enasarco, Federagenti e il miagolio del Gattopardo

Il processo democratico che il Ministero del Lavoro ha voluto istituire nel 2016 con le prime elezioni nella storia dell'Enasarco ha subito nei fatti un brusco arresto, ed il rischio è che le prossime elezioni si trasformino in un'autentica farsa a danno degli iscritti.

Prima del 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione non veniva eletto dagli iscritti all'ente (agenti di commercio e consulenti finanziari), ma nominato "dall'alto" direttamente dai sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, con risultati sotto gli occhi di tutti ed una gestione che, circa 10 anni fa, aveva portato l'Enasarco ad essere addirittura commissariato.

Fermo restando il notevole passo in avanti compiuto con le prime elezioni, a detta di tutte le parti coinvolte il meccanismo doveva essere sensibilmente rivisto e migliorato per renderlo realmente democratico. Infatti il Regolamento elettorale prevedeva sostanzialmente che chi da sempre era nel CdA potesse partecipare alle elezioni di diritto, mentre chi non era mai stato presente nel CdA (guarda caso ad esempio la Federagenti...) dovesse raccogliere circa 7.000 firme (pari al 3% degli elettori attivi) tutte, singolarmente, autenticate da un notaio oppure apparentarsi con una delle associazioni da sempre presenti nel CdA. ...

segue a pag. 2

In questo numero

- Enasarco, Federagenti e il miagolio del Gattopardo
- Aggiornamento in CCIAA delle informazioni dell'ex ruolo agenti
- Gli agenti lariani alzano la voce
- Un nuovo Dirigente in Enasarco
- Il corrispettivo del patto di non concorrenza: nubi all'orizzonte
- Federagenti incontra il sindaco di Padova Sergio Giordani
- L'esperto risponde

Ampia partecipazione della categoria al Convegno Federagenti di Como

Gli agenti lariani alzano la voce

Enasarco e adempimenti amministrativi tra i nodi da sciogliere

Si è svolto lunedì 22 ottobre a Como presso Villa del Grumello il primo convegno provinciale Federagenti, dinanzi a una attenta e partecipe platea di agenti e rappresentanti di commercio.

Dopo i saluti di Enrico Lironi, Presidente di Como Next, e dell'Assessore al Commercio di Como, Marco Butti, si sono succeduti gli interventi tecnici che hanno riguardato in particolare il nuovo regime della Privacy, la fatturazione elettronica e la carta carburante, nonché la tenuta della documentazione utile in caso di vertenza con la ditta mandante. Osvaldo Filippini, responsabile Federagenti Como, ha presentato i servizi che offre l'associazione e lo staff di consulenti esperti in campo legale, fiscale e previdenziale che assisteranno gli agenti iscritti lariani.

Di seguito vi proponiamo uno stralcio dell'intervento del segretario generale Federagenti Luca Gaburro, presente all'evento: "La nuova sede comasca, che si aggiunge alle diverse già presenti in Lombardia, dovrà divenire nei nostri intendimenti, a breve, il punto di riferimento non solo per gli agenti di questa provincia, ma anche per quelli di Lecco e Varese (...) ciò avverrà sicuramente grazie alla professionalità di Osvaldo Filippini, nuovo responsabile Federagenti, da tanti anni stimato e riconosciuto consulente degli agenti di commercio della zona, ma non solo per questo. Sono diversi i motivi che potrebbero portare ...

segue a pag. 3

Aggiornamento in CCIAA delle informazioni dell'ex ruolo agenti

Riaperto fino al 31/12/2018 il termine per comunicare al RI/REA l'aggiornamento delle informazioni risultanti dall'ex ruolo agenti

La legge n. 108 del 21 settembre 2018 ha convertito con modificazioni il Decreto Legge n. 91/2018 che prevedeva la proroga di vari termini previsti da disposizioni legislative. Una delle modifiche introdotte dalla legge interessa direttamente gli agenti di commercio in quanto con l'introduzione dell'art. 11-ter ha previsto la **riapertura dei termini** di cui all'art. 10 del Decreto Ministeriale del MISE del 26 ottobre 2011, entro i quali le imprese che esercitano attività di agenzia e rappresentanza di commercio dovevano comunicare al Registro Imprese/Repertorio Economico Amministrativo (REA), tramite l'invio di una pratica telematica, l'aggiornamento delle proprie informazioni risultanti dal soppresso ruolo ...

segue a pag. 2

PASSAT VARIANT

2.0 TDI SCR BUSINESS BMT DSG DA 150 CV

Noleggio € 249 al mese,
canone 36 mesi e 60.000 km. Anticipo € 4.834

Passat Variant 2.0 TDI SCR Business BMT DSG da 150 CV. Il canone comprende: Copertura assicurativa RCA massimale 26.000.000 € senza franchigie - Tutela conducente con massimale di 78.000 € - Limitazione di responsabilità per incendio/furto con penale del 10% min. 250 € - copertura Danni, Atti vandalici ed Eventi naturali con penale a 1.000 € - Tassa di proprietà - Immatricolazione e messa su strada - Manutenzione ordinaria e straordinaria presso tutta la Rete Ufficiale Volkswagen - Soccorso stradale e traino 24/24 in Italia ed Europa - Indipendentemente dalla dimensione dell'Azienda, accesso al portale dedicato ai nostri Clienti. Anticipo di 4.834,00 €. I prezzi sono da intendersi IVA esclusa. Noleggio di 36 mesi e 60.000 km totali, salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH. Offerta valida salvo variazione di listino, disponibile presso i Concessionari Specializzati Local Fleet e comprensiva di supporto della Rete Ufficiale Volkswagen. Dati riferiti alla versione Passat Variant 2.0 TDI SCR Business BMT DSG da 150 CV. Offerta valida sino al 31/12/2018. Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 6 l/100 km - CO2 157 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO2 (biossido di carbonio) e il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003. Le vetture raffigurate sono puramente indicative.



Enasarco, Federagenti e il miagolio del Gattopardo

a cura della **Redazione**

Il processo democratico che il Ministero del Lavoro ha voluto istituire nel 2016 con le prime elezioni nella storia dell'Enasarco ha subito nei fatti un brusco arresto, ed il rischio è che le prossime elezioni si trasformino in un'autentica farsa a danno degli iscritti.

Prima del 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione non veniva eletto dagli iscritti all'ente (agenti di commercio e consulenti finanziari), ma nominato "dall'alto" direttamente dai sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, con risultati sotto gli occhi di tutti ed una gestione che, circa 10 anni fa, aveva portato l'Enasarco ad essere addirittura commissariato.

Fermo restando il notevole passo in avanti compiuto con le prime elezioni, a detta di tutte le parti coinvolte il meccanismo doveva essere sensibilmente rivisto e migliorato per renderlo realmente democratico. Infatti il Regolamento elettorale prevedeva sostanzialmente che chi da sempre era nel CdA potesse partecipare alle elezioni di diritto, mentre chi non era mai stato presente nel CdA (guarda caso ad esempio la Federagenti...) dovesse raccogliere circa 7.000 firme (pari al 3% degli elettori attivi) tutte, singolarmente, autenticate da un notaio oppure apparentarsi con una delle associazioni da sempre presenti nel CdA. Questo perché il Regolamento era stato scritto "su misura" dalle stesse associazioni da sempre presenti in Enasarco che, al fine di garantire la propria permanenza nell'organo di vertice, stabilirono che per

partecipare di diritto alle elezioni (cioè senza dover raccogliere nemmeno una firma per presentare la lista) occorre:

- essere dichiarati dal Ministero del Lavoro tra le associazioni più importanti di categoria (e Federagenti questo riconoscimento lo aveva);
- essere firmatari di AEC di settore (e Federagenti già li firmava);
- essere sottoscrittori della convenzione FIRR con Enasarco (e Federagenti NON aveva tale requisito, perché nonostante avesse chiesto più volte di firmarla, il Presidente della Fondazione si era sempre rifiutato di aderire a tale richiesta).

Un evidente discrimine per chi intende partecipare alle elezioni. Pensate solo al costo che un'associazione o anche dei semplici sostenitori di una "lista civica" (ci si passi il paragone) dovrebbero sostenere per autenticare da un notaio ben 7.000 firme, mentre nessun costo è richiesto per la presentazione di lista alle associazioni sindacali che da oltre 4 decenni siedono in Enasarco. Su questo aspetto, realmente problematico, nel 2016 il neo eletto Presidente della Fondazione, Gianroberto Costa si era impegnato ad intervenire dicendosi pronto ad ampliare l'elettorato passivo in senso maggiormente partecipativo.

A più di due anni da tali elezioni e nonostante diverse sollecitazioni nei confronti del Presidente, nulla è cambiato né mai il tema è stato realmente affrontato, perché l'obiettivo pare chiaramente essere quello di restaurare lo status quo impedendo a Federagenti – che è riuscita a partecipare risultando peraltro l'associazione più votata ed è restata all'opposizione

solo in quanto le altre associazioni di riferimento della categoria hanno presentato un unico "Listone" – di competere alle prossime elezioni a parità di condizioni con le altre associazioni.

Forse perché in questi due anni in più occasioni Federagenti ha assunto una posizione nettamente divergente rispetto a quella espressa dalla governance Enasarco, o forse perché "da dentro" ha potuto informare puntualmente tutti gli iscritti sulle più importanti decisioni prese dalla Fondazione (talune di esse molto discutibili) cosa che prima mai nessuno aveva fatto. Insomma pare che all'Enasarco la volontà del Ministero del Lavoro di cambiare le cose sia stata interpretata come nel celebre romanzo di Tomasi di Lampedusa Il Gattopardo: "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi".

Per quanto ci riguarda, è clamoroso che il Presidente Enasarco non solo non voglia garantire alla Federagenti di partecipare alle prossime elezioni alle stesse condizioni delle altre associazioni "di riferimento", ma anche che non garantisca la medesima possibilità ad altre realtà associative oggi non presenti nell'ente riconoscendo a queste ultime quantomeno la possibilità di partecipare con requisiti meno stringenti degli attuali.

Per questi motivi la Federagenti ha deciso l'inizio di una campagna informativa nei confronti dei circa 220.000 iscritti Enasarco, delle Istituzioni e dell'opinione pubblica attraverso ogni mezzo di comunicazione possibile per denunciare la discriminazione che sta subendo. Nessuno potrà metterci il bavaglio né impedirci di esercitare la nostra azione a tutela della Categoria che rappresentiamo. ■

Aggiornamento in CCIAA delle informazioni dell'ex ruolo agenti

a cura della **Redazione**

Riaperto fino al 31/12/2018 il termine per comunicare al RI/REA l'aggiornamento delle informazioni risultanti dall'ex ruolo agenti

La legge n. 108 del 21 settembre 2018 ha convertito con modificazioni il Decreto Legge n. 91/2018 che prevedeva la proroga di vari termini previsti da disposizioni legislative. Una delle modifiche introdotte dalla legge interessa direttamente gli agenti di commercio in quanto con l'introduzione dell'art. 11-ter ha previsto la **riapertura dei termini** di cui all'art. 10 del Decreto Ministeriale del MISE del 26 ottobre 2011, entro i quali le imprese che esercitano attività di agenzia e rappresentanza di commercio dovevano comunicare al Registro Imprese/Repertorio Economico Amministrativo (REA), tramite l'invio di una pratica telematica, l'aggiornamento delle proprie informazioni risultanti dal soppresso ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio.

Pertanto in forza di quanto previsto dal succitato art. 11-ter le comunicazioni di aggiornamento potranno essere presentate al Registro Imprese/REA entro il nuovo termine del 31/12/2018, senza essere soggette all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per la comunicazione tardiva.

Dopo il 31 dicembre 2018 le Camere di Commercio avvieranno il procedimento per l'inibizione alla prosecuzione dell'attività agenziale, mediante apposito provvedimento del Conservatore del Registro delle Imprese. Ovviamente la riapertura per comunicare l'aggiornamento dei dati degli agenti riguarda solo gli agenti che dal 2012 ad oggi non hanno provveduto ad adempiere a tale adempimento, mentre nulla devono fare coloro che hanno già provveduto all'aggiornamento della loro posizione.

Diciamo quindi che agli agenti poco attenti che non hanno ancora aggiornato la loro posizione e non hanno ricevuto alcuna comunicazione di inibizione allo svolgimento della attività la legge 108/2018 ha fornito una ulteriore possibilità per sistemare il tutto senza incorrere nel pagamento delle sanzioni previste. ■

Gli agenti lariani alzano la voce

Enasarco e adempimenti amministrativi tra i nodi da sciogliere

a cura della **Redazione**

Sì è svolto lunedì 22 ottobre a Como presso Villa del Grumello il primo convegno provinciale Federagenti, dinanzi a una attenta e partecipata platea di agenti e rappresentanti di commercio.

Dopo i saluti di Enrico Lironi, Presidente di Como Next, e dell'Assessore al Commercio di Como, Marco Butti, si sono succeduti gli interventi tecnici che hanno riguardato in particolare il nuovo regime della Privacy, la fatturazione elettronica e la carta carburante, nonché la tenuta della documentazione utile in caso di vertenza con la ditta mandante. Osvaldo Filippini, responsabile Federagenti Como, ha presentato i servizi che offre l'associazione e lo staff di consulenti esperti in campo legale, fiscale e previdenziale che assisteranno gli agenti iscritti lariani.

Di seguito vi proponiamo uno stralcio dell'intervento del segretario generale Federagenti Luca Gaburro, presente all'evento: "La nuova sede comasca, che si aggiunge alle diverse già

presenti in Lombardia, dovrà divenire nei nostri intendimenti, a breve, il punto di riferimento non solo per gli agenti di questa provincia, ma anche per quelli di Lecco e Varese (...) ciò avverrà sicuramente grazie alla professionalità di Osvaldo Filippini, nuovo responsabile Federagenti, da tanti anni stimato e riconosciuto consulente degli agenti di commercio della zona, ma non solo per questo. Sono diversi i motivi che potrebbero portare un collega agente ad iscriversi a Federagenti piuttosto che ad un altro sindacato (...) per quanto mi riguarda la motivazione fondamentale che dovrebbe spingere i colleghi a scegliere la Federagenti risiede nella assoluta indipendenza e libertà della nostra associazione.

Per quanto ci riguarda o si rappresentano gli agenti o si rappresentano le mandanti, su questo non ci può essere nessun fraintendimento (...). Abbiamo scelto probabilmente il percorso meno agevole, perché sarebbe stato più facile, una volta costituiti, aderire ad una controparte già strutturata, essere ospitati nei suoi locali e sfruttare le risorse messe a disposizione, ma la nostra decisione di non scendere a compromessi ci ha garantito e continua a garantirci la possibilità di tutelare la categoria senza subire alcun condizionamento di sorta, e penso che per gli agenti sia fondamentale sentire l'associazione realmente al proprio fianco, soprattutto

tutto quando si affrontano problemi con la ditta mandante (...).

E questa diversità rispetto alle altre associazioni gli agenti evidentemente la percepiscono, e lo si è visto nelle prime elezioni Enasarco del 2016, che hanno avuto un grande pregio, quello di far capire a tutti – al di là delle chiacchiere – quali sono le reali forze in campo e chi realmente rappresenta gli agenti. Nessuno infatti ora può nemmeno mettere in dubbio che la Federagenti sia di gran lunga l'associazione di riferimento della categoria (...) gli agenti che finalmente sono stati messi in grado di esprimere una preferenza l'hanno inequivocabilmente espressa a nostro favore (...) Qui a Como in qualche modo sta avvenendo la stessa cosa, da oggi finalmente gli agenti della zona hanno una alternativa che prima non avevano. Il nostro auspicio è che – come avvenuto con le elezioni Enasarco – scelgano Federagenti per farsi rappresentare ed assistere". Al termine del convegno gli agenti presenti hanno sottolineato tutta la loro insoddisfazione per come sta evolvendo la professione, con un aggravio di costi e di adempimenti burocratici che li mette sempre più in difficoltà, chiedendo ai vertici dell'associazione di essere ancora più incisivi nel rapporto con le Istituzioni, a partire dalla situazione dell'Enasarco che preoccupa moltissimo

Dal controllore al controllato, la carriera è fulminea

Un nuovo Dirigente in Enasarco

Troppe zone d'ombra e Federagenti vota contro l'assunzione

a cura della **Redazione**

I CdA Enasarco ha recentemente deliberato a maggioranza l'assunzione di un nuovo dirigente col voto favorevole di 9 consiglieri, il voto contrario di 3 (tra cui i due di Federagenti), un astenuto e due assenti.

Perché la nostra associazione ha votato contro?

Innanzitutto è forse opportuno esaminare il percorso lavorativo della nuova risorsa assunta in Fondazione per un inquadramento più chiaro della vicenda.

Il neoassunto dirigente in precedenza ha lavorato al Ministero del Lavoro ricoprendo l'incarico di capo della segreteria dell'allora sottosegretario con delega agli enti di previdenza privatizzati, uno degli Organi che vigila su Enasarco, poi, ad aprile 2017, è stato assunto dalla Fondazione come Quadro in qualità di capo della segreteria di Presidenza, e dopo poco più di un anno è divenuto per l'appunto Dirigente (i dirigenti da Statuto devono essere nominati dal CdA), in qualità di capo di gabinetto della presidenza. La promozione è stata giustificata

dal fatto che avrebbe svolto non solo il ruolo di capo della segreteria di presidenza ma anche altro, tra cui ad esempio la cura delle relazioni istituzionali dell'ente, con risultati brillanti.

Peccato però che il "gabinetto di presidenza" non esisteva nell'organigramma della Fondazione; peccato però che la cura delle relazioni istituzionali dell'ente è affidata, da Statuto, direttamente al Presidente e ai Vicepresidenti; peccato che mai in precedenza il CdA avesse chiesto al neodirigente di occuparsi delle relazioni istituzionali dell'ente; peccato che nessuno abbia specificato quali successi abbia registrato questa persona per giustificare una progressione di carriera così rapida e gratificante...

Per quanto ci riguarda, ammesso e non concesso che servisse istituire un "gabinetto di presidenza", sarebbe stato opportuno individuare il dirigente tramite una opportuna selezione comparativa (per titoli ed esami, possesso di laurea, votazione minima, ecc...) tra i profili di diversi candidati, garantendo i più elementari principi di trasparenza ed equità.

Vi raccontiamo la vicenda sia perché abbiamo promesso di tenere informata la categoria su

tutto quello che succede all'interno dell'ente sia perché siamo veramente interessati a sapere cosa ne pensate, in qualità di iscritti, di questa vicenda che sembra riproporre classici modus operandi da "prima Repubblica". In realtà ci interessa sapere anche cosa ne pensano i dipendenti della Fondazione, che per essere assunti devono avere determinate caratteristiche (ad es. laurea con votazione minima 105/110) e passare una selezione.

Al momento – essendo "in minoranza" – non possiamo impedire che vengano assunte decisioni del genere, sulla base di considerazioni e procedure che non condividiamo nel modo più assoluto, ma possiamo comunque informare gli iscritti su come vengono impiegati i loro versamenti pensionistici.

L'auspicio è che alle prossime elezioni Federagenti ottenga ancora più consensi che le consentano di incidere maggiormente sulle scelte della Fondazione, per tutelare al meglio i risparmi previdenziali degli agenti e per conseguire una migliore e più trasparente gestione dell'ente.

Il corrispettivo del patto di non concorrenza: nubi all'orizzonte

di **Antonio Trotti**

— Avv. del Foro di Milano — Coord. Legale Federagenti Lombardia —

Era ormai convinzione degli operatori del settore (avvocati, consulenti sindacali e del lavoro) che il patto di non concorrenza post contrattuale, contenuto in un contratto stipulato successivamente al 1° giugno 2001, comportasse il diritto dell'agente ad ottenere, in occasione della cessazione, una indennità di natura non provvigionale, da commisurarsi in relazione alla durata del patto (massimo di due anni), alla natura del rapporto e a quanto stabilito dagli AEC di settore.

Pertanto, qualora il contratto non avesse stabilito una indennità specifica per il patto di non concorrenza o qualora avesse stabilito un corrispettivo calcolato con aliquota provvigionale specifica o inclusa nell'aliquota provvigionale pattuita per le vendite, la relativa disposizione contrattuale si riteneva nulla con sostituzione di diritto della disposizione del codice civile sopra indicata (T. Firenze 20.11.12 sez. Lav.; T. Busto Arsizio, nr. 59 del 31.03.16).

Tale orientamento è stato demolito dalla Corte di Cassazione con tre pronunce che si sono susseguite in tre anni (Cass. 11 giugno 2015, n. 12127; Cass. 22 ottobre 2016, n. 17239; Cass. 31 maggio 2017, n. 13796) che hanno ribadito la non necessaria onerosità del patto di non concorrenza, secondo le previsioni della Direttiva 86/653/CEE e dell'art. 1751-bis c.c. che ha recepito il contenuto di tale direttiva. In particolare è stato precisato che viene lasciato all'au-

tonomia negoziale delle parti la discrezionalità di prevedere o meno l'onerosità del patto di non concorrenza cosicché, in assenza di un'espressa previsione contrattuale sull'onerosità del vincolo, si ritiene che le parti abbiano considerato che l'ammontare delle provvigioni sia stato stabilito in misura congrua a coprire anche l'obbligazione di non concorrenza.

In sintesi, secondo tali pronunce, l'art. 20 della predetta Direttiva, non prevede alcun obbligo da parte dello Stato membro della previsione di un corrispettivo del patto, limitandosi a lasciare "impregiudicate le disposizioni di diritto nazionale che apportano altre restrizioni alla validità o all'applicabilità dei patti di non concorrenza". L'interpretazione dell'art. 1751-bis c.c., alla luce del disposto degli artt. 17 e 20 della Direttiva, induce la Corte di Cassazione a ritenere che non sia necessaria né inderogabile la previsione di un corrispettivo *ad hoc* per l'obbligo di non concorrenza assunto dall'agente poiché non è prevista la sanzione di nullità a tutela dell'onerosità pur indicata dalla norma del Codice Civile.

Quanto sopra suscita evidentemente più di una perplessità che meriterebbe — ci auguriamo — quantomeno un approfondimento: ci riferiamo, in prima battuta, alla circostanza che la minuziosa regolamentazione dei parametri posti a fondamento della determinazione del corrispettivo, prevista dall'art. 1751 bis c.c. e che richiama addirittura il disposto degli AEC in tema, nonché l'intervento del giudice "in difetto di accordo", possa essere ritenuta derogabile, anche implicitamente, da un contratto che addirittura nulla prevede in tema di corrispettivo per il patto di non concorrenza.

Quel che qui importa evidenziare è come la portata di tali decisioni sia evidentemente gravida di pesanti conseguenze ai danni dell'agente il quale — qualora il patto di non concorrenza contenuto nel suo mandato non comporti espressamente preciso corrispettivo a suo favore o ne preveda uno addirittura incluso nel compenso provvigionale — dovrà comunque rispettare l'obbligo di non concorrenza (fino a due anni e per la stessa zona/clienti oggetto del mandato) senza nulla percepire per tale oneroso sacrificio.

La miglior cautela, in tema, è dunque che il mandato preveda espressamente un corrispettivo non provvigionale a compenso del patto di non concorrenza. In mancanza, di tale determinazione, il richiamo agli AEC, ove operato nel mandato individuale, consentirebbe a nostro avviso di superare il problema in quanto l'obbligo a carico della mandante di corrispondere un corrispettivo di natura non provvigionale a fronte del vincolo di non concorrenza; peraltro, ricordiamo come le disposizioni degli AEC dovrebbero intendersi prevalenti rispetto a quelle del contratto individuale meno favorevoli per l'agente.



PASSAT VARIANT

2.0 TDI SCR BUSINESS BMT DSG DA 150 CV

Noleggio € 249 al mese,
canone 36 mesi
e 60.000 km.

Anticipo € 4.834



Passat Variant 2.0 TDI SCR Business BMT DSG da 150 CV. Il canone comprende: Copertura assicurativa RCA massimale 26.000.000 € senza franchigie — Tutela conducente con massimale di 78.000 € — Limitazione di responsabilità per incendio/furto con penale del 10% min. 250 € — copertura Danni, Atti vandalici ed Eventi naturali con penale a 1.000 € — Tassa di proprietà — Immatricolazione e messa su strada — Manutenzione ordinaria e straordinaria presso tutta la Rete Ufficiale Volkswagen — Soccorso stradale e traino 24/24 in Italia ed Europa — Indipendentemente dalla dimensione dell'Azienda, accesso al portale dedicato ai nostri Clienti. Anticipo di 4.834,00 €. I prezzi sono da intendersi IVA esclusa. Noleggio di 36 mesi e 60.000 km totali, salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH. Offerta valida salvo variazione di listino, disponibile presso i Concessionari Specializzati Local Fleet e comprensiva di supporto della Rete Ufficiale Volkswagen. Dati riferiti alla versione Passat Variant 2.0 TDI SCR Business BMT DSG da 150 CV. Offerta valida sino al 31/12/2018. Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 6 l/100 km - CO2 157 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO2 (biossido di carbonio) è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003. Le vetture raffigurate sono puramente indicative.



Volkswagen

PASSAT VARIANT

2.0 TDI SCR BUSINESS BMT DSG DA 150 CV

Noleggio € 249 al mese,
canone 36 mesi e 60.000 km. Anticipo € 4.834



Passat Variant



Climatizzatore
"Air Care
Climatronic"



Sedili ergoComfort
con regolazione
elettrica



Park Pilot



Navigatore
Discover Media
da 8"



Adaptive
Cruise Control

Passat Variant 2.0 TDI SCR Business BMT DSG da 150 CV. Il canone comprende: Copertura assicurativa RCA massimale 26.000.000 € senza franchigie - Tutela conducente con massimale di 78.000 € - Limitazione di responsabilità per Incendio/furto con penale del 10% min. 250 € - copertura Danni, Atti vandalici ed Eventi naturali con penale a 1.000 € - Tassa di proprietà - Immatricolazione e messa su strada - Manutenzione ordinaria e straordinaria presso tutta la Rete Ufficiale Volkswagen - Soccorso stradale e traino 24/24 in Italia ed Europa - Indipendentemente dalla dimensione dell'Azienda, accesso al portale dedicato ai nostri Clienti. Anticipo di 4.834,00 €. I prezzi sono da intendersi IVA esclusa. Noleggio di 36 mesi e 60.000 km totali, salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH.

Offerta valida salvo variazione di listino, disponibile presso i Concessionari Specializzati Local Fleet e comprensiva di supporto della Rete Ufficiale Volkswagen.

Dati riferiti alla versione Passat Variant 2.0 TDI SCR Business BMT DSG da 150 CV.

Offerta valida sino al 31/12/2018.

Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 6 l/100 km - CO2 157 g/km.

I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente.

Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO2 (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003.

Le vetture raffigurate sono puramente indicative.



Volkswagen

Federagenti incontra il sindaco di Padova Sergio Giordani



Nella foto: Riccardo Benvegnù, Loretto Boggian, il Sindaco Sergio Giordani, l'Assessore Chiara Gallani, Mario Novelli

Lo scorso 26 ottobre una delegazione di Federagenti Cisl del Veneto, composta dal Segretario Generale Aggiunto, Loretto Boggian, dal segretario Regionale, Riccardo Benvegnù, e dal sig. Mario Novelli, agente di Padova, è stata ricevuta in udienza dal Sindaco di Padova, Sergio Giordani, e dall'Assessore all'Ambiente, Chiara Gallani.

Il tema dell'incontro è stato incentrato sulla delibera relativa alle limitazioni del traffico nel Comune di Padova ai fini del contenimento dell'inquinamento atmosferico che è in vigore per il periodo dal 1° ottobre 2018 al 31 marzo 2019. La delibera sancisce un divieto che in caso di livello di allerta 1° arancio (che scatta dopo 4 gg. consecutivi di superamento del valore di 50mg/m3 di PM10) riguarderà anche i veicoli privati alimentati a DIESEL Euro 4.

La delegazione ha fatto presente come tale divieto potrebbe fortemente limitare gli agenti di commercio nello svolgimento della loro attività lavorativa ed ha chiesto di poter trovare una soluzione di compromesso che, non rinunciando alla tutela della salubrità dell'aria, non comporti penalizzazioni abnormi per la categoria già duramente colpita da anni di contrazione dei mercati. L'assessore, pur comprendendo le difficoltà degli agenti, ha delineato le difficoltà di intervento sulla delibera la quale è anche frutto di accordi ministeriali e regionali. È stata comunque ventilata la possibilità di prevedere possibili fasce d'orario per il transito o la possibilità di ricomprendere, come già fatto in altri comuni, i veicoli degli agenti di commercio nella categoria dei veicoli commerciali e quindi esentati da tali limitazioni.

L'assessore e il Sindaco hanno riferito che è comunque intenzione dell'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Regione ripristinare i contributi economici per la trasformazione dei veicoli diesel a GPL o Metano, adattamento ora tecnicamente possibile, e su questo punto è stata chiesta la collaborazione della nostra associazione al fine di trovare le soluzioni più adatte.

L'Assessore Gallani ha assicurato che terrà informata la Federagenti delle novità ed ha assicurato che saremo convocati in occasione delle prossime riunioni che si terranno sull'argomento.

Con questo impegno ci siamo lasciati e quest'impegno assicuriamo di perseguire nell'interesse dei nostri iscritti e della categoria tutta, vi terremo informati. ■



RADIO AGENTI.IT
LA WEB RADIO PER GLI AGENTI DI COMMERCIO

in streaming su www.radioagenti.it

**ASCOLTA
LA DIRETTA**

L'esperto risponde

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

Domanda: Sono agente plurimandatario. Una delle ditte che rappresento invia spesso estratti conto lacunosi in cui omette alcuni ordini effettuati da clienti di mia competenza con evidenti ripercussioni sul totale delle provvigioni da fatturare. Ogni volta che rappresento la dimenticanza afferma che si tratta di errori e sviste involontarie. Oltre a ciò i pagamenti sono sempre effettuati con estremo ritardo (anche più di 6 mesi). Come posso tutelarmi?

Risposta: La prima e migliore forma di tutela è sempre quella di verificare attentamente, come fa lei, l'estratto conto. Altrettanto importante però è segnalare le incongruenze riscontrate per iscritto e non oralmente anche al fine di preconstituire delle prove documentali del comportamento, quanto meno poco diligente, dell'azienda.

Entrando più propriamente nel merito, purtroppo, il semplice ritardo nei pagamenti da parte dell'azienda mandante non configura, secondo una prevalente giurisprudenza, una giusta causa di recesso (soprattutto quando l'agente – come nel suo caso – è un plurimandatario). È comunque preferibile sollecitare, sempre per iscritto, la liquidazione delle provvigioni e laddove il ritardo sia sistematico e superiore ai 6 mesi rispetto alla data di emissione della sua fattura richiedere anche gli interessi sulle somme dovute.

Ovviamente, nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare ed ai ritardi dei pagamenti si aggiungessero altri inadempimenti (mancata

evasione degli ordini, indisponibilità dei prodotti, etc) si potrebbe configurare una ipotesi di inadempimento della mandante tale da giustificare il suo recesso dal contratto per giusta causa. Le consigliamo, comunque, prima di qualsiasi decisione, di recarsi presso la sede Federagenti a Lei più vicina per un esame più approfondito della sua situazione.

Domanda: Ho lavorato come monomandatario per un'azienda fino a marzo 2018, quando ho ricevuto comunicazione di disdetta. Poiché era mio interesse liberarmi subito ho rinunciato al preavviso e da fine aprile lavoro, come plurimandatario, con altre aziende. Solo i primi di ottobre e solo dopo tre solleciti ho ricevuto dalla vecchia mandante i conteggi delle indennità. Verificandone la correttezza, mi sono reso conto che c'era qualcosa che non andava. In particolare, relativamente a 3 clienti importanti mi risultano degli importi provvigionali liquidati per gli anni 2014 e 2015 di gran lunga inferiori rispetto alla reale mole del fatturato prodotto. Purtroppo non ritrovo la documentazione cartacea completa di quegli anni, ma già con quella in mio possesso per il 2015 (2 estratti trimestrali su 4) le provvigioni spettanti sono di poco superiori a quelle riconosciute. Ho provato a richiedere copia degli estratti e/o degli ordini e/o delle fatture all'azienda, ma non ho avuto risposta. Vorrei sapere se è mio diritto avere tale documentazione, anche perché, l'azienda vorrebbe conguagliare parte delle indennità – che ancora non mi ha versato – con degli anticipi provvigionali da me percepiti nel 2017 e nei primi mesi 2018.

Risposta: Certamente è suo diritto avere copia della documentazione, a maggior ragione quando già da quella parziale in suo possesso

emergono differenze provvigionali – seppur minime a suo favore. In questo caso poi, essendosi chiuso il rapporto e volendo la stessa azienda mandante compensare le somme dovute a titolo indennitario con gli anticipi a suo tempo da lei ricevuti, è del tutto normale che si possa richiedere una ricognizione più ampia delle somme erogate nel corso dell'intero rapporto, purché, ovviamente, ancora richiedibili. Poiché, quindi, il termine prescrizione per il pagamento delle provvigioni è quinquennale non c'è motivo per cui l'azienda non debba fornirle la documentazione richiesta.

Ciò premesso le consigliamo di inviare immediatamente una richiesta formale della documentazione nonché di pagamento integrale delle indennità spettanti diffidando la società dall'effettuare qualsiasi compensazione in considerazione del fatto che a lei risultano dovute, in base agli estratti conto in suo possesso, anche ulteriori provvigioni.

In caso di rifiuto della mandante la invitiamo a rivolgersi presso la sede Federagenti a lei più vicina per valutare insieme la migliore tutela dei suoi diritti, rappresentandole comunque sin d'ora che se dalla documentazione parziale in suo possesso in relazione ai clienti da lei individuati effettivamente emergono maggiori provvigioni a suo favore è molto probabile che in una eventuale causa, in caso di specifica richiesta istruttoria in tal senso, sarà il giudice stesso ad ordinare all'azienda l'esibizione di tutta la documentazione contabile rilevante. ■



Hai problemi con la mandante?

Trova la ns. sede più vicina su

www.federagenti.org



Tutte le inserzioni relative a ricerche e offerte di lavoro debbono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile, essendo vietata, ai sensi dell'art.1 della legge 9-12-77, n. 903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e quale che sia il settore, o il ramo di attività. - Tutti gli annunci e la raccolta di candidature avvengono in ottemperanza al D.LGS n. 196/2003 e artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 in materia di Privacy. Per maggiori informazioni www.agentinews.it/privacy - La gestione di "Banche Dati", "Dati personali", relativa "Diffusione" e "Trattamento", è di pertinenza delle rispettive aziende inserzioniste, nella persona del responsabile al trattamento dei dati, nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Tutte le risposte devono contenere l'Autorizzazione al trattamento dei dati.



La **Gen-Art S.r.l.** è tra le prime aziende di distribuzione a carattere nazionale di prodotti destinati ai concessionari di auto di tutte le marche, alle grandi officine meccaniche e ai maggiori ricambisti ed opera su tutto il territorio nazionale con una capillare rete vendita.

Per ristrutturazione e potenziamento della propria organizzazione commerciale, nonché per diversificazione del settore di riferimento, ricerca su tutto il territorio nazionale:

AGENTI MONOMANDATARI

cui affidare in esclusiva, la promozione e lo sviluppo delle vendite presso la potenziale clientela nelle zone "libere", inquadramento Enasarco.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a:

selezioni@gen-art.com



Cosa proponiamo:

- Rimborsare spese, provvigioni fisse e variabili legate al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi della vendita.
- Strumenti informatici per ottimizzare l'attività in zona.
- Affiancamento costante del proprio responsabile per il raggiungimento degli obiettivi.
- Formazione continua e possibilità di crescita professionale in base alle attitudini e potenzialità di ciascuno.
- Attività di supporto tramite tutte le aeree aziendali per favorire le fasi della vendita, garantendo così servizio e soddisfazione dei nostri clienti e collaboratori.

Per inviare la tua candidatura collegati a: shop.berner.eu/it-it/lavora-con-noi

Berner S.p.A. per potenziare la rete commerciale seleziona **Professionisti della vendita sul territorio nazionale.**



Specchiasol S.r.l., azienda leader nel settore fitoterapico e integratori, cerca **Agenti** per la regione **Sardegna**, per il canale farmacia, parafarmacia ed erboristeria.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a:

selezione@specchiasol.it

Il **Gruppo Datacol**, leader riconosciuto nella commercializzazione e nella vendita diretta di articoli tecnici rivolti ad utilizzatori professionali operanti nei settori dell'**Autotrazione** (Truck, Automotive) e dell'**Artigianato** (legno, metallo, costruzioni, impianti), cerca Agenti di Commercio su tutto il territorio nazionale.

Offriamo: trattamento economico di sicuro interesse e un percorso di training e di inserimento strutturato, creato ad hoc dal Datacol Training, la nostra scuola di formazione aziendale.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: risorse@datacol.com



Galatea Group S.r.l., azienda italiana leader nel settore della produzione e vendita di prodotti per Gelateria e Pasticceria, ricerca:

Agenti di Commercio Mono/Plurimandatari anche senza esperienza di vendita.

Aree d'interesse: Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Piemonte.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: info@galatea-gelati.com

Diffusion Foods S.r.l., azienda leader nella produzione e commercializzazione di prodotti per il canale **Ho.Re.Ca.**, ricerca su tutto il territorio nazionale per la commercializzazione dei prodotti a marchio proprio:

- **AGENTI PLURIMANDATARI** (introdotti nel settore ed esclusivamente titolari di partita iva)
- **AREA MANAGER REGIONALI**
- **DISTRIBUTORI**

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: job@suavisitaly.com



Il Gruppo **Axpo** è attivo in Europa già da inizio 1900. È una multinazionale solida e affidabile presente in più di 20 paesi europei, con sede principale nella Svizzera nord orientale.



Axpo mira a superare le aspettative dei Clienti, garantendo che le loro forniture di energia e gas, non importa se piccole o grandi, vengano gestite nel modo più preciso, efficace ed efficiente possibile.

Cerchiamo Agenti e Agenzie di vendita per mercato PMI e SMALL

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: selezione.agenzie@axpo.com



ANDY MAID S.a.s., azienda italiana produttrice di linee Nails e Skin care che opera nel settore dell'estetica professionale, nell'ambito della ristrutturazione e dello sviluppo della propria rete vendita dedicata al prestigioso Brand ANDY MAID,

Agenti di Commercio Plurimandatari con pregressa esperienza di vendita.

Regioni interessate: Tutto il territorio nazionale.
 Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: info@andymaid.com



AQUAFARMA S.r.l., leader a livello nazionale nel trattamento dell'acqua ad uso domestico, seleziona **AGENTI/VENDITORI** automuniti.

Provvigioni più alte del settore, possibilità di carriera in azienda. Appuntamenti prefissati dall'azienda, selezionati, provenienti dalle molteplici farmacie convenzionate nel territorio.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: d.zorzetto@farmacqua.com

Fossi Ecoservice S.r.l., azienda leader nel settore delle disinfestazioni per la promozione di prodotti **iZanz**, altamente innovativi ed estremamente efficaci nella eliminazione delle zanzare, ricerca **Agenti Plurimandatari in Italia zone libere.**



Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: info@izanz.com

Vuoi inserire un annuncio di ricerca agenti sul prossimo numero di AgentiNews?

CHIAMACI SUBITO AL NUMERO VERDE 800.320.315

